

# CRONACA SOVVERSIVA

*Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.*

*Ut redeat miseris abeat fortuna superbis!*

Abbonamento annuo per l' interno e per l' estero, \$1.00  
semestre " " " " .50

I manoscritti non si restituiscono  
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box 1, Barre, Vt.

SATURDAY, DECEMBER 10 1904.

BARRE, VERMONT.

SABATO, 10 DICEMBRE 1904.

## ==== Gli ultimi avvenimenti d'Italia =====

### MODESTE CONSIDERAZIONI

Il tradimento dei deputati socialisti è evidente, essi hanno avuto paura della responsabilità, paura dell'avvenire, hanno battuto in ritirata piegando sotto il pesante fardello, troppo pesante per le loro spalle di politicanti.

Il tradimento dei deputati socialisti è tanto certo che nel socialista *Journal de Charleroi* si è potuto leggere che alla prossima occasione si ricomincerà lo sciopero generale.

"Solamente, aggiunse esso, questa volta non si lascerà più a nessuno, all'infuori degli stessi scioperanti, la cura di dirigerlo, di imprimergli il carattere adatto alle circostanze e di fissarne l'intensità e la durata.

Poiché, si ha un bel dire che la ripresa del lavoro è stata comandata perchè lo sciopero non poteva più far raggiungere lo scopo, niuno può affermare la certezza del suo scacco.

Si è argomentato sull'ostinatezza cieca ed inflessibile del servidorame della Chiesa. Esso sarà cieco e sordo sino alla fine.

E se è bastate ch'esso rifiuti ostinatamente il suffragio universale, se è sufficiente che il re resti insensibile a tutti gli scongiuri, perchè si metta fine ad uno sciopero che si pretende d'impossibile riuscita; allora noi siamo sicuri del nostro affare; bisogna rinunciarevi".

Ecco dunque un giornale del partito operaio, le intenzioni del quale non sono certamente sospette, che dichiara che il Consiglio Generale è stato al disotto della sua missione e ha tradito la classe operaia.

Questa è l'opinione comune ed ovunque si accusa il Consiglio Generale. La Federazione socialista di Charleroi ha biasimato il Consiglio Generale "che, malgrado il voto delle federazioni che avevano deciso lo sciopero ad oltranza, ha ordinato la ripresa del lavoro, all'improvviso".

Il Consiglio Generale si è ben guardato dal convocare le federazioni; anzi ha inviato le convocazioni nello stesso tempo che la decisione veniva presa, dimodoché "i delegati delle federazioni, partigiani dello sciopero, sono stati convocati troppo tardi per potersi trovare alla riunione!

E la Federazione del Partito Operaio di Charleroi, convinta del tradimento del Consiglio Generale, decide di "incaricare il suo Comitato di un progetto di riforma del Consiglio stesso in modo da rendere possibile una rappresentanza più consona alle volontà e alle aspirazioni della classe operaia".

Il Consiglio Generale adunque non rappresenta la classe operaia; sono gli intellettuali che se ne sono impossessati e ne hanno fatto un monopolio!

Ecco quanto dichiara la Federazione socialista di Charleroi.

Le orecchie dei deputati socialisti ne hanno udite delle cotte e delle crude a quella riunione, come del resto lo stesso fatto si è riprodotto per Vandervelde e Smeets nel Borinage, per Cavrot a Morlanwelz, per Vandervelde, Bertrand e Delposte giovedì 24 aprile alla riunione della Federazione Bruxelles del Partito Operaio. Questa seduta si è prolungata fino a notte molto avanzata senza che sia stato possibile prendere alcuna decisione.

Infine, dappertutto, il Consiglio Generale ed i deputati socialisti sono stati convinti di tradimento e così, al congresso di domenica, malgrado tutte le precauzioni prese dal Consiglio Generale, che si è già assicurata la maggioranza per un ordine del giorno di fiducia, i capi ne sentiranno ancora delle crude!

\*\*

Ma dopo aver esposto la vergognosa attitudine dei deputati socialisti (nell'articolo inserito nello stesso giornale N. 16 del 27 aprile 1902 e intitolato "Il tradimento dei deputati socialisti") è utile ricercare il retroscena del loro modo di comportarsi.

Noi l'abbiamo detto: essi hanno avuto paura delle responsabilità, paura di compromettere la loro entrata al ministero!

Ma c'è ancora qualche altra cosa che esplica meglio l'indirizzo dato da qualche anno in quà alla politica del Partito Operaio.

I deputati socialisti si fanno ispirare nella loro azione politica dai capi liberali e tutta la politica socialista è decisa nelle Logge massoniche!

Vale a dire che il partito operaio è diretto dai liberali!

Ecco il grande pericolo che noi segnaliamo a tutti i socialisti sinceri. Ecco l'origine del tradimento.

*E' in una riunione tenuta il giovedì 19 aprile alla Loggia di via du Persil che la ripresa del lavoro è stata decisa.*

Ecco quanto i lavoratori devono conoscere!

Nella più gran parte loro deputati socialisti appartengono alla Massoneria di cui subiscono le imposizioni e la politica. Vandervelde, Fournémont, Delbastée, Terwagne, H. Denis, Defnet, Hoflait, Grimard, La Fontaine,

Allard, per citarne solo qualcuno, sono dei frammassoni!

Ecco come il partito operaio è venduto ai liberali!

Sì, il partito operaio è venduto ai liberali ed è un organo socialista che lo constata sotto la impressione della lettura delle linee seguenti pubblicate da un giornale liberale, la *Gazette de Charleroi*.

"E' unicamente alla sua azione che si deve il fatto che i rappresentanti più autorevoli del partito socialista hanno ridotto le loro rivendicazioni alla sola domanda di revisione della Costituzione e si contenteranno ancor oggi dello scioglimento delle Camere".

"E' ancora per questo intervento che i mezzi violenti sono stati sconfessati dai capi del partito socialista e sono rimasti allo stato di scoppi spontanei, irreflessi, isolati, e di cui la forza pubblica ha avuto facilmente ragione".

"E' infine grazie ai nostri passi che il Consiglio Generale del partito operaio si è affrettato a dare il segnale "della ripresa del lavoro, segnale che aveva per lo meno come risultato di affrettare questa ripresa e di diminuire per conseguenza i disordini occasionati dallo sciopero deciso alla leggera".

Il socialista "Journal de Charleroi" soggiunge: "Tale è la parte sostenuta dal partito liberale in questa campagna per la conquista del Suffragio Universale.

Il partito operaio e tutti i socialisti s'immaginavano di essere diretti, comandati dal Consiglio Generale e gli obbedivano con disciplina e fiducia, con fede!... E, in realtà, "essi non facevano che seguire la politica, la tattica e gli ordini del partito liberale!"

Quando il Consiglio Generale ci domandava di ridurre le nostre rivendicazioni alla sola domanda di revisione della Costituzione; quando, la revisione rigettata, ci domandava di contentarci dallo scioglimento delle Camere, "era alla parola d'ordine del partito liberale che noi obbedivamo...."

Quando esso ci predicava la calma, l'abbandono dei metodi rivoluzionari e perfino di sconfessare i nostri canti e i nostri gridi d'ordine per raccoglierci, "era all'intervento del partito liberale che noi obbedivamo..."

"Quando, subitamente, con una precipitazione, impossibile d'altronde ad essere spiegata, esso ha dato il segnale della ripresa del lavoro e scompartato lo sciopero, era alle im-

sizioni del partito liberale che esso "obbediva e che a noi toccava obbedire...."

Dopo aver constatato che da allora la disfatta è comune ai partiti liberale e socialista, il "Journal de Charleroi" aggiunge, a proposito delle speranze che l'organo liberale esprime, e che sono le seguenti:

"E' la continuazione dell'influenza, dell'azione, della direzione del partito liberale sul Consiglio Generale del partito operaio e per conseguenza sull'intero partito socialista".

Il prodotto di questa influenza liberale è l'abbandono di tutte le tradizioni socialiste, di tutti i ricordi socialisti, ed infine del socialismo medesimo.

Ed è ciò che constata il "Journal de Charleroi".

"E' la conversione del socialismo belga verso la politica liberale, sotto l'ispirazione e l'impulso di quelli che hanno già ottenuto dal Consiglio Generale l'abbandono di ciò che essi chiamano "fraseologia rivoluzionaria" e che finiranno naturalmente per farci abbandonare il nostro ideale rivoluzionario.

S'incomincia per domandare di porre in dimenticanza la "Carmagnole" e financo la "Marsigliese", si arriva a farci abbandonare la nostra azione repubblicana e si finisce per farci nascondere in un angolo la nostra bandiera rossa!

Già alla volontà delle Federazioni si è sostituita la volontà del Consiglio Generale che esercita sui delegati delle prime un'influenza tale da spingerli a tradire il mandato imperativo che fu loro confidato.

Già si è arrivati a non domandare al Congresso del partito che di ratificare un atto eccezionalmente grave di cui nulla legittimava la precipitazione!

\*\*

Il complotto fra i capi liberali e socialisti, il tradimento della classe operaia, sono precisati dai due organi, il liberale e il socialista.

La "Gazette de Charleroi" che, come si sa, era sì bene documentata da poter annunciare la decisione del Consiglio Generale ancor prima che essa fosse ufficialmente decisa, racconta inoltre quanto segue:

C'è stato evidentemente qualche cosa venerdì sera, qualche cosa che pochi iniziati conobbero fin da sabato sera, qualche cosa che fu confermato domenica mattina "dall'altra parte".